



**MAGAZINE**



# **SIMPOSIUM**

Settembre 2013 n.12



**Si ricomincia!!.....scoprite all'interno le  
interessanti iniziative che abbiamo  
pensato per voi**

**Itinerario Michelangioloesco**

**Passeggiata guidata a Roma tra le più  
belle opere di Michelangelo**

**COLOSSEO SOTTO  
LA LUNA**

**RACCONTIAMO LA SCIENZA**

**"L'ALBA DELLA SCIENZA"**

**ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BRACCIANO**



Prossimi appuntamenti

**dom.15 Settembre ore 15.30**

**Itinerario Michelangiolesco**

Passeggiata guidata a Roma tra le più belle opere architettoniche di Michelangelo

Partenza da p.za della Repubblica-(itinerario nella pagina seguente)

**gio.3-10 Ottobre ore 21.30**

**Colosseo sotto la luna**

Visita guidata notturna del piano dell'arena e dei sotterranei

Costo del biglietto scontato 18 euro – Urgentissima la prenotazione

**dom.27 Ottobre ore 18.00**

**Raccontiamo la scienza - Archivio Storico del Comune -**

**L'alba della scienza – la scienza"2000"anni fa**

Racconto a più voci dei vari personaggi precursori del pensiero scientifico tra aneddoti, curiosità e storia con buffet finale

**Incontro patrocinato dal Comune di Bracciano**

# SI RICOMINCIA.....

di Maria Teresa Giannini

Fervono i lavori per la programmazione dell'autunno dell'Associazione Culturale Simposium, tante sono le proposte e le iniziative che vogliamo proporvi, certi di suscitare il vostro interesse e la vostra curiosità. Si inizia il 15 Settembre con una passeggiata guidata a Roma che ci porterà ad ammirare alcuni tra i capolavori architettonici di Michelangelo. Da Santa Maria degli Angeli, ultimo grandioso progetto di Michelangelo, a San Pietro in Vincoli alla Cappella Sforza, in Santa Maria Maggiore, eseguita su disegno di Michelangelo stesso. Vedremo poi gli esterni di Palazzo Farnese, del Campodoglio e del Palazzo dei Conservatori.

Due date per ammirare lo spettacolo del "Colosseo sotto la luna", visita con guida del piano dell'arena e discesa nei sotterranei. Indispensabile la prenotazione!!

Fiore all'occhiello dell'Associazione è il progetto **"Raccontiamo la scienza"**, un lavoro sviluppato da noi in collaborazione con alcuni preziosi soci, che consiste nel raccontare l'evoluzione del pensiero scientifico attraverso la vita e le opere dei padri della scienza che hanno segnato

un balzo in avanti nelle conoscenze e nella vita dell'uomo. Il 27 ottobre presso la sala conferenze dell'Archivio Storico del Comune di Bracciano, vi proporremo il primo incontro intitolato **"L'ALBA DELLA SCIENZA"**: un escursus tra i vari personaggi precursori del pensiero scientifico, raccontati con originalità attraverso aneddoti e curiosità. L'incontro si concluderà con un buffet in cui si potranno degustare alcuni cibi e bevande dell'epoca.

Per i prossimi mesi stiamo selezionando alcuni spettacoli nei teatri di Roma. Interessante a novembre lo spettacolo "A ciascuno il suo" di L. Sciascia, con S. Somma e D. Poggi.

Visto il successo ottenuto precedentemente con le serate di degustazione, ve ne proporremo una con il vino novello durante una piacevole e divertente serata di cabaret.

Per le date precise di questi appuntamenti, vi rimando al prossimo magazine. Continuate a seguirci numerosi...

**P.S.** Voltando pagina troverete la locandina di una esposizione di pittura che si terrà il 7 settembre in occasione della festa patronale di Vigna di Valle. La nostra Associazione in collaborazione con l'Associazione Art&Ground di Manziana, promuove **"10 ARTISTI IN VIA DE SANCTIS"**. Vi aspettiamo numerosi a visitare la mostra.



**Associazione Culturale Simposium**

**in collaborazione con**



**promuove**

***“10 ARTISTI  
IN VIA DE SANCTIS”***

***Giovani artisti espongono***

***Sabato 7 settembre 2013 Vigna di Valle***

***Festa patronale S.Maria Madre della Chiesa***

# RUBRICA

## **Le vacanze sono finite... O no?**

La conosciamo bene tutti noi, quella sottile ansia che ci prende l'ultimo giorno di vacanza: la sensazione di qualcosa che si sta per perdere e che si recupererà chissà quando, l'idea che ad un tratto stia per dissolversi quel momentaneo Paese dei Balocchi che ci siamo costruiti con un periodo di ferie, un viaggio o anche semplicemente stando a casa a guardare la televisione. Già, alla fine la cosa brutta della vacanza è proprio l'ultimo giorno di vacanza.

Certo, se intesa in senso letterale come 'vacatio', ovvero la sospensione di obblighi ed incombenze, la vacanza è quanto di meglio ci si potrebbe augurare, nella nostra vita di lavoratori-padri-madri-studenti sempre alle prese con scadenze, compiti più o meno gratificanti, incarichi complicati o anche solo banalmente noiosi. Un traguardo, una data a cui aggrapparsi per regalare a noi stessi un grammo di distrazione. Ma, a pensarci bene, forse il problema è proprio nella sua apparente soluzione: il difetto della vacanza è nella nostra attesa spasmodica ed

anche (o soprattutto) nella funzione salvifica che tendiamo ad attribuire a quello che dovrebbe essere solo un momento di pausa.

La conseguenza spesso è quella di vivere aspettando: il sabato, il 'ponte', le ferie, come se ciò che accade tra una sosta e l'altra non avesse poi tutta questa importanza, in una sorta di limbo sospeso 'in attesa', tra sogni e progetti. E se invece cercassimo la vacanza dove pensiamo che non sia? Il segreto non potrebbe essere proprio nel tempo che trascorriamo -la gran parte del tempo- tra un riposo e l'altro? E se la vacanza potesse essere racchiusa, come un piccolo tesoro da scoprire giorno per giorno, nei momenti di vita e di attività 'normale'? Magari dedicando quotidianamente un attimo, anche solo un minuto, ad una propria passione, ad un hobby, uno sport, un'attività 'inutile' e non produttiva. In fondo è solo questione di organizzazione: per le nostre prossime prossime ferie 'da un minuto' non dobbiamo aspettare che arrivi agosto: la vacanza è adesso.

**Marco**

# RACCONTI

di Sandro Taglienti

## GIULIETTA, PLATONE E LA METEMPSICOSI

Il padre di Giulietta finalmente rientra a casa dopo una giornata di lavoro. La figlia lo accoglie con un caldo abbraccio.

**Giulietta** - Ciao papà, non vedevo l'ora che tornassi. Ho da chiederti una cosa importante.

**Il padre** - Che cosa c'è, dimmi, mi devo preoccupare?

**Giulietta** - No, stai tranquillo. Devi soltanto spiegarmi una cosa.

**Il padre** - Allora sediamoci e parliamo. Di che cosa si tratta?

**Giulietta** - Oggi la maestra ci ha parlato dell'anima. Siamo stati tutti a sentirla, in silenzio, con gli occhi sgranati e la bocca aperta. Soltanto la mia compagna di banco, Margherita, si distraeva giocando di nascosto con il telefonino. Ma lei è l'ultima della classe!

**Il padre** - C'è qualche cosa sull'anima che non hai capito?

**Giulietta** - Allora, proprio quando suonava la campanella e tutti hanno cominciato ad agitarsi in vista dell'uscita, la maestra ha usato una parola che non avevo mai sentito ... mi pare ... metempsychz ... mah! Ho provato a chiedere chiarimenti; ma lei ha detto che si tratta di un concetto difficile e che forse non

meritava parlarne. In ogni caso avremmo ripreso il discorso sull'anima la prossima settimana. Insomma, ha lasciato tutti a bocca asciutta, con una curiosità che non ti dico! Io non vorrei aspettare una settimana!

**Il padre** - Penso che la parola sia metempsicosi...

**Giulietta** - Esatto! E' proprio quella! Quando sono tornata a casa, ho trovato mamma occupatissima in cucina a preparare il pranzo per me. Lei aveva già mangiato e doveva uscire di corsa per un turno di volontariato all'ospedale. Le ho chiesto in tutta fretta che cosa significasse quella parola e lei, già con la borsa in mano, andando a passo svelto verso la porta, mi ha dettooo ... mi pare ... "vuol dire trasmigrazione delle anime". Trasmigrazione??? Mi viene in mente una mandria di bufali che si muove alla ricerca di cibo oppure uno stormo di uccelli che si dirige verso luoghi con un clima migliore. Ma le anime che cosa c'entrano?

Il padre - Provo a spiegarti. l'insegnante vi avrà detto che l'anima, secondo il cristianesimo e molte altre religioni, è immortale. Alcuni, poi, credono che, dopo la morte di un individuo, la sua anima "trasmigri" nel corpo di un neonato e continui a vivere in questo nuovo essere. Insomma, immagina un trasloco da una casa, ormai vecchia decrepita, da abbattere, ad una nuova abitazione. Questa credenza era diffusa nell'antichità ed oggi si ritrova ancora nelle religioni orientali.

**Giulietta** - Ma quindi, secondo costoro, alla nostra nascita saremmo ... , anzi, alla mia nascita sarei stata dotata di un'anima usata. E chissà da chi! Incredibile! Ma come mai io non ma ne

rendo conto? Ho dentro di me un'anima che mi tiene nascosto un segreto, bell'imbrogliona!, oppure neanche lei ne è consapevole?

**Il padre** - Calmati! Ti ho detto che è soltanto una teoria, che nessuno è mai riuscito, né mai riuscirà, a dimostrare.

**Giulietta** - Sì, ma facciamo conto che sia vera. Una cosa è ereditare l'anima di un genio, oppure di un grande artista o di un eroe, ben altra faccenda è avere in sorte l'anima di un aborigeno del Borneo ... Ecco! E' chiaro! E' questo il destino toccato a Margherita! Poveretta, condannata ad essere sempre l'ultima della classe. D'ora in poi sarò più gentile e comprensiva con lei.

**Il padre** - Ma le cose, secondo la teoria della metempsicosi, non stanno come dici tu. Tutti noi siamo comunque dotati di anime della stessa qualità. In altri termini, tutti gli individui nascono con le stesse potenzialità.

**Giulietta** - Questo vuol dire che quando le anime vengono trasferite, insomma, riciclate, tutto viene ricondizionato, come si fa con le automobili usate: si azzerano i contachilometri, si fa il tagliando, si lucida la carrozzeria ecc. Mah, mi resta il sospetto che ci siano anime con più cavalli di altre. E poi, come la mettiamo con la memoria? Viene davvero cancellata, o resta qualcosa?

**Il padre** - In tutta sincerità, non ti so rispondere. Mi viene soltanto in mente Platone. Secondo lui imparare significa ricordare ciò che la nostra anima ha visto nel mondo delle idee. Insomma noi, secondo Platone, dobbiamo soltanto trovare il modo di tirar fuori ciò che abbiamo dentro fin dalla nascita.

Socrate, suo maestro e protagonista dei suoi dialoghi, era bravissimo in questa pratica. La chiamava maieutica.

**Giulietta** - Allora, se mettessimo insieme Platone e la metempsicosi, verrebbe fuori che l'anima di Margherita, forse perché era un po' miope o per altri motivi, ha visto molto poco nel mondo delle idee, e quindi la mia amica non può ricordare un granché. Ma poi c'è un'altra cosa che non mi torna: anche se mi fosse toccata in sorte l'anima di Napoleone, come farò, a diciotto anni, a prendere la patente di guida. Non c'erano mica automobili al tempo di Napoleone! E neppure computer né aeroplani. Si deve quindi supporre che, dopo essersi liberata di un corpo e prima di entrare in un altro, ogni anima vada a farsi un corso di aggiornamento nel mondo delle idee.

**Il padre** - Sarà certamente così. Mi sembra che abbiamo analizzato tutti gli aspetti della trasmigrazione delle anime. D'accordo?

**Giulietta** - Sì! ... Anzi no. C'è ancora una cosa, necessaria per far quadrare i conti.

**Il padre** - Ancora!? Di che si tratta?

**Giulietta** - La popolazione mondiale è in continuo aumento. Quindi le anime in circolazione non bastano per tutti. Da qualche parte ci deve essere una fabbrica di anime, nuove di zecca, con dentro tutto quello che serve oggi: quiz per l'esame di scuola guida, istruzioni d'uso della Playstation, procedure per il pagamento delle tasse che ti fanno impazzire tutti gli anni.

**Il padre** (conciliante perché non sa più che dire) - Non c'è dubbio: è certamente così. La prossima settimana parlane con la maestra e senti che cosa ti dice.

**Giulietta** - Mi viene da pensare che nel mondo delle idee ci deve essere davvero tutto, anche quello che ancora non esiste, ma esisterà in futuro. Questo vuol dire che, se la mia anima ha avuto tempo sufficiente, potrebbe aver dato una sbirciatina anche a qualche prodigiosa invenzione che è in programma tra qualche tempo. Potrei diventare ricca e famosa. Già, ma mi servirebbe uno bravo come Socrate. E dove lo trovo?

**Il padre** (riprendendo vigore)- Ma sei circondata da persone che si impegnano a farti ricordare cose passate e cose future, insomma a farti imparare, a istruirti, a maturare.

**Giulietta** - E chi sarebbero? Sono bravi davvero come Socrate?

**Il padre** - Non hai capito? Sono la tua maestra, i tuoi genitori, la tua insegnante di musica. E sono molto più bravi di Socrate. Infatti costui è vissuto 2600 anni fa e in tutto questo tempo i metodi di insegnamento, cioè i modi per far ricordare, si sono molto perfezionati.

**Giulietta** - Allora, tiriamo le somme. La situazione è tutt'altro che allegra. Infatti, cominciamo dalla mia anima: a meno di un colpo di fortuna è di seconda mano ed è stata usata, magari senza troppi riguardi, da un sacco di gente, tra cui, probabilmente, briganti, imbrogliatori e donne di malaffare. Per quanto riguarda poi il ricordo di ciò che la mia anima può aver visto nel mondo

delle idee, è chiaro che mi tocca studiare, studiare, studiare. E io che mi ero illusa!

**Il padre** - Spero che questa chiacchierata ti abbia convinto che, se vuoi crescere e maturare, non ci sono scorciatoie. Ma se ti applicherai con serietà e impegno potrai superare qualsiasi ostacolo.

**Giulietta** - Ma qui mi sembra che anche qualcun altro si debba impegnare. La maestra che prima spara paroloni e poi non dà spiegazioni; la mamma che se la sbriga con la trasmigrazione e scappa via; l'insegnante di musica che mi massacra con le scale e il solfeggio, e infine tu che, per dirmi che devo studiare, mi parli di Platone, Socrate e di maiatuixpz o come si chiama. Mi avete deluso!

Incrocia le braccia sul petto e, con il volto imbronciato, se ne va in camera a studiare.

# IN LIBRERIA

A cura di Maria Teresa Gianni

Uno dei libri che ho letto questa estate è “Nessuno sa di noi” di Simona Sparaco, finalista al Premio Strega 2013.

Chi legge le mie “recensioni” non avrà più dubbi: i libri che prediligo sono quelli che ti entrano dentro e che ti trasmettono emozioni forti, scuotendoti nel profondo, quelli che trattano temi delicatissimi con una scrittura coinvolgente, profonda, mai retorica; letture che fanno riflettere e che raccontano esperienze di dolore e di rinascita vera. Come quella dei protagonisti di questa storia, Pietro e Luce, una coppia da tanto tempo alla ricerca di un figlio. Quando le loro preghiere vengono ascoltate, Luce si ritrova incinta di Lorenzo. Loro tre insieme una famiglia, la felicità. Ma alla ventitreesima settimana, durante un’ecografia di controllo, la loro felicità si scontra con un problema gravissimo di Lorenzo che non è cresciuto come avrebbe dovuto perché è affetto da displasia scheletrica. Il loro mondo, la loro vita si frantuma in un secondo di fronte all’ineluttabilità del destino che li mette davanti ad una scelta che, qualunque essa sia, porterà senz’altro dolore, vergogna, rimorso, buio...

L’autrice scava nei sentimenti di una madre che deve decidere della vita di suo figlio, sui suoi tormenti e i suoi pensieri. Qual’ è la cosa giusta da fare quando tutte le possibilità ti conducono ad un vicolo cieco? La decisione che Lorenzo non vedrà mai la luce del mondo rappresenta per gli altri una gravidanza non giunta al

termine, un feto troppo debole per cavarsela, una scelta che non può essere dichiarata per imbarazzo o ipocrisia. Per Luce si tratta invece di una maternità negata, di “una mancanza struggente e viscerale, come se mi avessero strappato a morsi un arto, per lasciarmi poi sbrindellata e grondante sul ciglio del burrone...”.

A tenderle la mano, al di là del burrone, c'è l'amore solido di Pietro che riesce tenacemente a tenere in vita la loro unione.

Riemersa dall'abisso in cui era sprofondata Luce penserà “E senza dubbi né figli, basteremo a noi stessi. Perché c'è ancora così tanto da esplorare intorno al nostro nido vuoto. Ed è stato imperdonabile, per un istante così lungo, averlo dimenticato...”

...Non so come è successo, ma a un certo punto, dove prima c'era solo il buio che aveva lasciato Lorenzo, a poco a poco è rispuntata la luce. Si sono riaccesi i colori, sono tornata a essere una casa viva. Una casa abitata... Pietro è stato il primo ad entrare, in questa casa rinata. Adesso, un po' alla volta, farò posto al resto del mondo.”

“Nessuno sa di noi” mi fa pensare a quei figli che non hanno mai aperto gli occhi al mondo, ma anche a quei genitori che soffrono per la scelta difficile che hanno compiuto, certa che nessuno può veramente capire a fondo il loro dolore.

Simona Sparaco è scrittrice e sceneggiatrice, vive tra Roma e Singapore. Dopo una laurea in Scienze della Comunicazione e una in Lettere, indirizzo Spettacolo, spinta dalla passione per la letteratura, ha frequentato diversi corsi di scrittura creativa.

# I PIACERI DELLA TAVOLA

di Elisabetta Giannini

## Peschette

Dose per circa 30 peschette:

2 uova;

200 grammi di zucchero;

500 grammi di farina;

100 grammi di burro;

½ bicchiere di latte;

Limone grattugiato;

1 bustina di lievito;

Crema pasticcera;

ciliegie candite;

zucchero e alchermes.

Procedimento:

Mettere la farina a fontana in una spianatoia, romperci le uova e batterle con lo zucchero e il limone grattugiato, unire poi il burro liquefatto e freddo, il latte e il lievito quindi impastare il tutto.

Formare delle piccole palline e disporle in una placca da forno. Cuocere a 180° per 10-15 minuti.

Una volta fredde svuotare le palline dalla parte piatta riempirle con la crema pasticcera e unirle due a due quindi passarle nell'arkermes e nello zucchero, disporle su pierottini. Con una siringa da pasticciare fare un ricciolino di crema e adagiarvi mezza ciliegia candita.



# IL SOMMELIER CONSIGLIA

di **Fabrizio Pedaletti**

## **Abbinamento vino-dolci**

La parola dessert è il participio passato del verbo francese "desservir" che significa smettere di servire, poiché, al momento del dessert, come vuole il codice della tavola, deve essere tolto tutto ciò che ha consentito il pasto vero e proprio. Questo termine è entrato in uso solo in tempi recenti e sta ad indicare che è il momento del dolce!!

Se dovete abbinare un vino ad un dolce è necessario prendere in considerazione le grandi differenze che possono esistere tra i vari dolci. Si spazia da quelli a pasta lievitata e perciò estremamente soffici, a quelli con frutti di svariato tipo, a quelli ricchi di creme o panna e, per concludere, a quelli che generano maggiori difficoltà quali i gelati o le preparazioni a base di cioccolato.

A differenza di quanto accade nell'abbinamento del vino con il cibo, nel caso in questione, non si applica il principio cosiddetto della "**contrapposizione**", piuttosto quello della "**concordanza**". In poche parole, al dolce va abbinato un vino anch'esso dolce, nel caso sia aromatico, caldo o fresco, in base al dessert che deve essere servito.

Una cosa è certa: **con un dolce va assolutamente abbinato un vino dolce e non un vino secco!**

# IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

## ER FERMENTO DE LA SCIENZA

Quanno ch'è passato Agosto	C'è Talete cò Pitagora	e condisce un po' la storia
drento ar tino ce sta' er mosto	Aristotele e Anassagora,	sporveranno la memoria!...
ma a Simposio c'è er fermento	c'è Strabone e Tolomeo	Pè noi tutti è divertente
der cervello in movimento,	puro Euclide e Galileo,	de allenasse co' la mente;
così è nata l'esigenza de parlà un po' de la scienza!	c'è Galeno, ce stà Ippocrate,	penza che soddisfazione
Wikipedia e gran libroni	c'è Archimede e puro Socrate,	de spiegallo a le persone
copie, stampe e discussioni,	ma nun è 'na mattonata,	che la scienza nun fa male,
la ricerca collettiva	po' uscì puro 'na risata...	e' 'na cura universale :
su la scena mò v'ariva.	'che l'aneddoto se trova,	senza mutua e senza spesa
	come er rosso drento l'ova,	cor cervello è 'nartra resa!!

Ben  
Ritrovati!!!



**Associazione Culturale Simposium**

Via della selciatella 1 Vigna di Valle - Bracciano

Email: [ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)

Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)

Tel. 327.4533727